

DOMENICA LIBRI

LA CLASSIFICA

CONSIGLIATO DALLO SCRITTORE

ROBERTO CAMURRI

Narrativa italiana



1 Riccardino
di Andrea Camilleri
SELLERIO

2 Riccardino. Seguito della prima stesura del 2005
di Andrea Camilleri
SELLERIO

3 Il colibrì
di Sandro Veronesi
LA NAVE DI TESEO

4 Il borghese pellegrino
di Marco Malvaldi
SELLERIO

5 Il veliero sul tetto
di Paolo Rumiz
FELTRINELLI

Narrativa straniera

1 Terra alta
di Javier Cercas
GUANDA

2 Cambiare l'acqua ai fiori
di Valerie Perrin
E/O EDIZIONI

3 La strada di casa
di Kent Haruf
NN EDITORE

4 L'enigma della camera 622
di Joel Dicker
LA NAVE DI TESEO

5 Borderless
di Veit Heinichen
E/O

Varia

1 L'albero intricato
di David Quammen
ADELPHI

2 Oriente e Occidente
di Federico Rampini
EINAUDI

3 Siamo stati fascisti
di AA.VV.
FONDAZIONE FELTRINELLI

4 A proposito di niente
di Woody Allen
LA NAVE DI TESEO

5 Cherso e Lussino. Le isole della Bora
di AV.VV.
EDICICLO

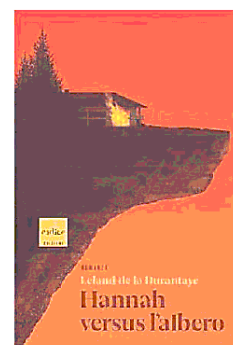
I libri più venduti nel Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono stati forniti dalle seguenti librerie: Minerva - Einaudi - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Friuli (Udine) - Al Segno (Pordenone)

La saga di una famiglia e una storia d'amore struggente

Roberto Camurri è uno scrittore nato nel 1982. Vive a Parma ma è di Fabbriano. Nel 2018 ha esordito con "A misura d'uomo", che ha vinto il Premio Pop e il Premio ProCida. È stato tradotto in Olanda ed è in corso di traduzione in Spagna. Da maggio in libreria il suo secondo romanzo, "Il nome della madre", sempre edito da NN Editore. Dopo il tema dell'amicizia, affrontato nel primo libro, Camurri torna con un romanzo intimo e familiare. Con voce sincera e appassionata ci parla di sentimenti espressi a fatica, spesso condivisi in silenzio, che palpitano sotto la pelle dei personaggi guidandoli alla ricerca del loro posto nel mondo. Protagonista è Ettore, vive solo con il figlio Pietro dopo l'abbandono

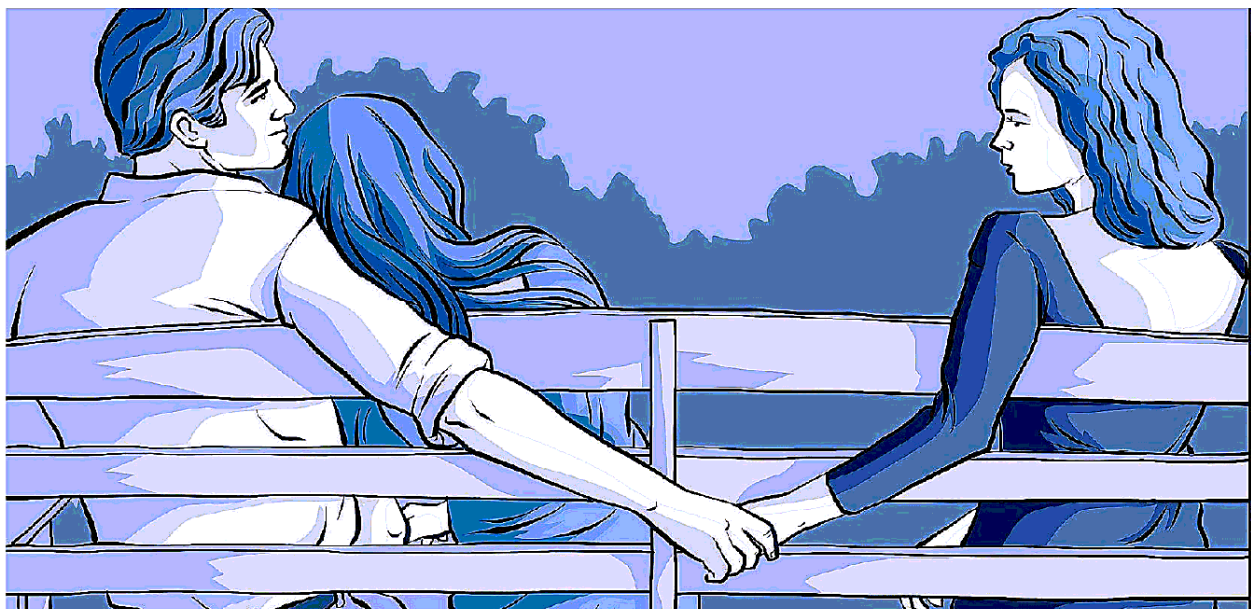
della moglie. Anni dopo sarà Pietro a ereditare questo vuoto, vorrebbe amare Miriam, la ragazza che lo fa sentire al sicuro, ma la memoria del suo passato lo spaventa e cresce nella speranza di trovare una traccia per capire finalmente la donna che lo ha abbandonato e di cui lui non ha memoria per poter immaginare un futuro. La sua proposta: «Consiglio "Hannah Versus L'Albero" (Codice Edizioni) di Leland de la Durantaye. Mi domando spesso, mentre scrivo, se sia possibile trovare una sintesi tra racconto e romanzo, uno stile narrativo che prenda il meglio di entrambi per fonderli insieme, la brevità associata a un respiro più ampio. Quando mi succede, per tranquillizzarmi da un lato e terro-

rizzarmi dall'altro, penso a "Hannah Versus L'Albero", un libro di sole 123 pagine in cui l'autore riesce a raccontare la saga di una famiglia, il disfacimento dell'impero costruito nel corso di generazioni, una storia d'amore struggente e un personaggio così sfaccettato e incrollabile da sembrare reale, l'Hannah del titolo. Riesce a farlo scegliendo una forma epistolare, in cui gli avvenimenti vengono raccontati attraverso gli occhi di un narratore che riesce a mischiare l'epica classica e la lotta al capitalismo contemporaneo, la magia antica delle leggende e la tecnologia che, oggi, condiziona la nostra quotidianità, riuscendo, secondo me, a tracciare una nuova strada nel modo di raccontare».



Hannah Versus L'Albero di Leland de la Durantaye
Codice Edizioni, pagg. 123, euro 14

IL ROMANZO



Moglie, amante, amica: donne quasi perfette nella Londra più chic

Dopo le "Signore in nero", continua con Garzanti la riscoperta di Madeleine St John (1941-2006)

ARIANNA BORIA

Dopo "Le signore in nero", le commesse di un grande magazzino che nell'Australia degli anni Cinquanta, cercavano l'indipendenza e la realizzazione in un mondo dominato da ipocriti e rigidi codici maschili, uscito per la prima volta in edizione italiana nel 2019 e diventato per passaparola un piccolo caso editoriale, Garzanti propone il secondo libro di Madeleine St John, "Una donna quasi perfetta", pubblicato nel 1996 (il titolo originale è "A pure clear light"), tre anni dopo il precedente, nella traduzione di Mariagiulia Castagnone. È un piacere scoprire o riscoprire la penna affilata e ironica di questa scrittrice, aguzza e mai sof-

focante femminista e prima australiana candidata al Man Booker Prize, che esordì ultracinquantenne, a Londra, dove si era trasferita lasciandosi alle spalle un'infanzia segnata dal suicidio della madre, depressione e alcolizzata, un padre anaffettivo e distante, un matrimonio fallito.

Seguendo il percorso della scrittrice, abbandoniamo l'Australia, ambientazione solo del primo dei suoi quattro romanzi, e ci ritroviamo in una Londra intellettuale e alto borghese, che St John disseziona dal suo osservatorio privilegiato, le librerie e gli antiquari di Notting Hill e Kensington, dove visse - lei fumatrice accanita, elegante e snob, amante delle delicatessen di Harrods - con alterne fortune facendo la commessa, fino alla morte,

a 64 anni nel 2006, per enfisema.

La storia. Flora, mamma di tre figli, mentre per noia rispolvera la fede religiosa, non si rende conto che il marito ha trovato altrove ciò che tra loro riscalda saltuariamente solo il gin. Simon, sceneggiatore velleitario e partner tiepido ed elusivo, a sua volta riscopre qualcosa fuori dalle mura domestiche, la tempesta del desiderio rotolandosi sui tappeti con Gillian, commercialista della City, indipendente nel lavoro e nel privato. Lydia, l'amica di Flora, che Simon detesta perché bruttina e poco curata, in realtà ai suoi occhi ha una ben più fastidiosa, duplice colpa: aver inopinatamente risvegliato in lui il desiderio, con l'impulso di baciarla, e averlo sorpreso in un

locale con l'amante.

Il romanzo si apre mettendo in scena tutti i protagonisti di questa rarefatta commedia delle parti, quando quel poco che accade nel libro è già tutto accaduto: la coppia clandestina in un ristorante, Gillian che nota l'occhiata insistente di una sconosciuta dall'altro capo della sala, Simon a cui lo specchio rimanda il volto familiare dell'amica della moglie. È qui il "quasi" del titolo: il quasi di un uomo che sa di non voler scegliere («Flora e i ragazzi erano la bandiera che orgogliosamente sventolava sull'orlo dell'abisso»), il quasi dell'altra», che vorrebbe di più che «essere scoperta fino a stupidarsi», ma preferisce accampare la sua autonomia che metterlo alle strette, il quasi dell'amica che tace l'a-

UNA DONNA QUASI PERFETTA
DI MADELINE ST JOHN
GARZANTI, PAGG. 233, EURO 16

dulterio scoperto, suo malgrado attratta dalla doppiezza del "verme", del "vero porco". E anche Flora ha un "quasi" che si insinua nella perfezione di organizzatrice familiare, madre presente, imprenditrice: «Come faceva da tanto tempo, tenne per sé la sensazione dolorosa che qualcosa non andava, qualcosa che non era in grado di identificare, a cui non poteva porre rimedio».

Quando Lydia cattura lo sguardo di Simon in quel ristorante tutte tre le donne dovranno scegliere come porsi di fronte all'unico uomo che le lega: Lydia si vendica e pretende la rottura con l'amante